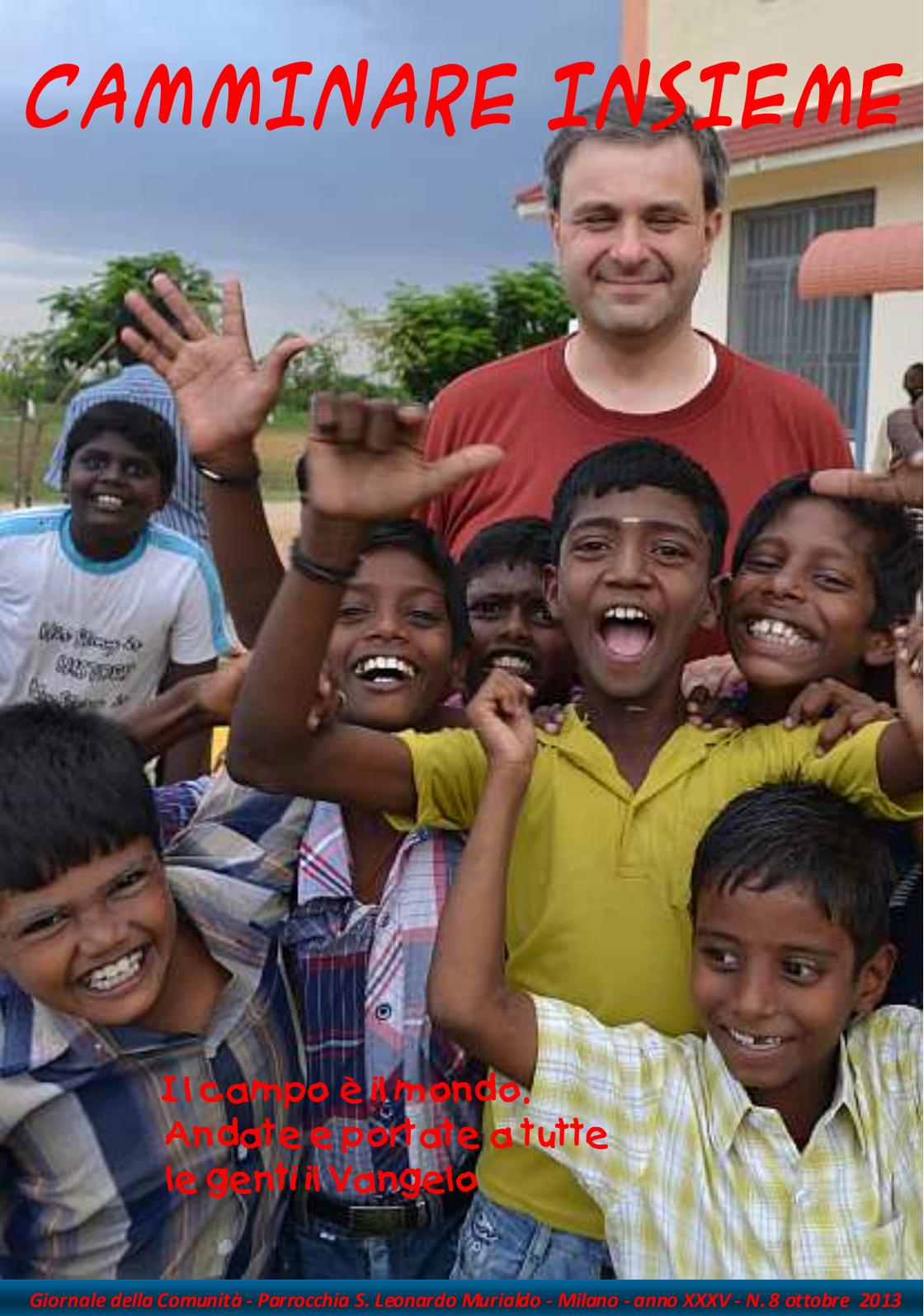


CAMMINARE INSIEME

A man with short grey hair, wearing a red t-shirt, stands in the center, smiling warmly. He is surrounded by a group of children of various ages, all of whom are smiling broadly and waving their hands. The children are dressed in casual clothing, including a white t-shirt with blue trim and a yellow polo shirt. The background shows a clear blue sky and some greenery, suggesting an outdoor setting like a schoolyard or a community area.

**Il campo è il mondo.
Andate e portate a tutte
le genti il Vangelo**



PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: ore 08,30 e 18

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: ore 18

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Marisa Anelli, Luciana Mastel-
la, Adele Sandri, Tina Laganà, Remo
Chiavon.*

Foto di Copertina:

Don Mariolino Parati

Camminare Insieme online

Giuseppe Giandomenico

Camminare Insieme esce la 1^a dome-
nica del mese, escluso luglio e agosto;
gli articoli non devono superare 40
righe e devono arrivare in redazione
almeno 10 giorni prima dell'uscita; i
testi in esubero saranno pubblicati il
mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco <i>di don Giorgio Bordin</i>	2
Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
Assemblea Parrocchiale <i>di Tania Piria</i>	6
Vita della Chiesa <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
Come è bello..... <i>di Aldo e Giusy Valeri</i>	10
Incontro con L'India <i>di Pierpaolo Arcangioli</i>	11
Scuola Educatori <i>di Marco Valeri e Naja</i>	14
Uno di Noi <i>a cura dei Giovani</i>	16
Un pezzetto di storia <i>di Enzo Bianchi e Concetta Ruta</i>	19
Incontro gruppo missionario <i>di Anna Mainetti</i>	21
Ci accomuna la preghiera-relazione <i>di Nunzia Boccia</i>	22
Sulle strade del Mondo <i>di Donata Corti</i>	23
Ciao, don Samuele <i>di Dalila, Daniela, Liliana e Simona</i>	24
Il perché? <i>di Enzo Bianchi</i>	25
Ricordo del Cardinal Martini <i>di Concetta Ruta</i>	26
Ex Oratoriani <i>di Gino Fraioli</i>	27
Lettera ad un Bambino <i>di Fulvia Briasco</i>	28
Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	29
Tribolati, ma non schiacciati <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
Anagrafe Parrocchiale	32



A CUORE APERTO

“Come sono belli: i piedi dei messaggeri di buone notizie”

di Bordin don Giorgio - Parroco

La comunità parrocchiale si sta lentamente incamminando sui sentieri del futuro.

L'atteggiamento che ci viene richiesto è quello stesso di Gesù: *“Uno sguardo grande sul campo immenso dove vive la gente ma con lo spirito sereno e positivo di Dio”*. Chiamati a seminare, chiamati a pazientare, chiamati a cogliere il buon grano, chiamati a discernere, chiamati a mettersi in servizio.

Due tematiche mi permettono di evidenziare.

1. La Formazione

Abbiamo vissuto la nostra **assemblea parrocchiale** dove è stata affrontata la problematica della **catechesi**. Non si è trattato solo del catechismo della iniziazione cristiana ma di raccogliere una sfida ancora più grande: **famiglia e adulti**. Sono emerse alcune proposte che nella prossima riunione, il Consiglio Pastorale Parrocchiale vaglierà e definirà un progetto da mettere in atto per aiutare la crescita nella fede degli adulti. **Formare una mentalità di fede che si incarna nel quotidiano**

della vita. Come ci suggerisce il nostro Arcivescovo nella sua lettera pastorale **“Il Campo è il Mondo”**

Trovare un pensiero forte per quanto concerne gli affetti, il lavoro e il riposo. Tutte le realtà che devono trovare luce in Dio e maturare la relazione con ogni persona. Nel frattempo non perdiamo di vista le proposte già in cantiere: Lectio Divina, incontri dei gruppi etc...

2. La vita cristiana come vocazione al servizio

Non è facile educare le persone a discernere che cosa possono fare di utile per se' e per gli altri. Il tempo è prezioso per tutti perché impegnati ogni giorno in tanti fronti. Ascoltando la Parola di Dio, pregando e chiedendo luce ad una guida spirituale penso siamo aiutati a trovare “il nostro posto di servizio e di volontariato” nella comunità. **L'ascolto del Signore** può suggerire a tutti di mettersi a disposizione per il bene degli altri maturando nello stesso tempo, una dimensione di relazione fraterna con i fratelli della comunità. Il fare famiglia e farlo nel segno della

“ben unita famiglia” come diceva il Murialdo, significa non essere attendisti, non lavarsi le mani con la scusa che ci pensano gli altri perché il Signore ci chiederà: “Quanto hai ama-

to nella tua vita?”. Bene servo buono e fedele, ascolta la voce gioiosa del Signore che ti invita al suo banchetto e ti abbraccia calorosamente. **Che gioia, che felicità!**

ALCUNE PROPOSTE

CORSO FIDANZATI

Giovedì 24 ottobre ore 21,00
Inizio corso in Sala Paolo VI
Iscriversi presso il Parroco

COMUNITA' MURIALDINA

Lunedì 28 ottobre 2013
ore 19,00: preghiera
ore 19,30: Conoscere il Murialdo
e la Famiglia del Murialdo
ore 20,15: cena condivisa
Partecipazione libera e calorosa

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

7 ottobre ore 21,00
Incontro direttivo
21 ottobre ore 21,00
Incontro Consiglio Pastorale
O.d.G.:
1. la Formazione cristiana
2. varie

MESE MISSIONARIO

18 ottobre 2013 ore 21,00
Convegno Missionario al Pime
26 ottobre 2013 ore 20/22
Veglia Missionaria in Duomo
27 ottobre 2013
Giornata Missionaria Mondiale
Iniziativa parrocchiale
“Cambio del Pasto”

GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI

Sabato 26 ottobre 2013 ore 17,30 - me stesso - la coppia - i figli

GRUPPO FAMIGLIE IN CAMMINO

Sabato 19 ottobre ore 17,00

PAROLA DI VITA



MISERICORDIA E VERITÀ S'INCONTRERANNO

(Sl. 85)

di **Gabriella Francescutti**

²Signore, sei stato buono con la tua terra, hai ricondotto i deportati di Giacobbe. ³Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, hai cancellato tutti i suoi peccati. ⁴Hai deposto tutto il tuo sdegno e messo fine alla tua grande ira.

⁵Rialzaci, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi. ⁶Forse per sempre sarai adirato con noi, di età in età estenderai il tuo sdegno? ⁷Non tornerai tu forse a darci vita, perché in te gioisca il tuo popolo? ⁸Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza. ⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

¹⁰La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra.

¹¹Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. ¹²La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo. ¹³Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto. ¹⁴Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Nei suoi anni giovanili, mentre era in collegio a Savona, **San Leonardo Murialdo, si allontana da Dio in modo quasi scientifico, sforzandosi anche di dimenticare i Salmi e le preghiere che sapeva a memoria. Nel suo testamento spirituale cita proprio questo Salmo per esprimere l'amore di Dio che conduce il peccatore sulla retta via. Nella prima parte il Salmo ricorda l'atteggiamento benevolo di Dio che perdona il suo popolo reintegrandolo**

nel possesso della sua terra. Con il suo intervento salvifico riporta Israele dalla condizione disperata dell'esilio babilonese ad un nuovo modo di vivere. Nel Salmo è la comunità stessa che si rivolge a Dio implorando misericordia. Dio risponde a questa supplica rinnovando le sue promesse e sottolineando come esiga la disponibilità del cuore, cioè quell'atteggiamento di conversione interiore. Misericordia, fedeltà, giustizia e pace sono la personificazione degli

attributi di Dio; frutto della misericordiosa giustizia divina è l'opera di salvezza che ristabilisce la pace. Tutte queste virtù sono state allontanate da Israele insieme al suo peccato, ora, dopo il perdono da parte di Dio rientrano come cardini nell'opera di salvezza. **Proprio a questo versetto accenna il Murialdo; egli sente, come il popolo di Israele, la misericordia di Dio che lo ha atteso e ricondotto sulla retta via, di più, lo ha voluto nuovamente come amico chiamandolo al sacerdozio:** *“Io e mio fratello uscimmo, dunque, dal collegio e ritornammo in famiglia. ... Il buon Dio mi aveva conservato in vita quell'angelo di mia madre. Ella non tardò ad indirizzarmi dal sig. abate Pullini, santo sacerdote, che era già stato mio confessore prima che partissi per Savona. Feci una confessione generale ... E' là che “misericordia e verità s'incontrarono, che giustizia e pace si baciavano” (Sal 84,1). Quale prodigio di misericordia! E chi mai potrà dubitare della bontà e della misericordia di Dio? Poiché io credo che non siano molti i peccatori nel mondo che non solo hanno gravato la loro coscienza di innumerevoli peccati, ma che hanno accettato deliberatamente l'inferno e che sono giunti al punto di*

sforzarsi di dimenticare quello che, quasi contro voglia, ricordavano ancora di Dio, cioè la conoscenza dei salmi e dei cantici di lode a Dio. Ma ecco che il buon Dio voleva far risplendere ancora la sua bontà e generosità in modo del tutto singolare. Non soltanto egli mi ammise di nuovo alla sua amicizia, ma mi chiamò ad una scelta di predilezione: mi chiamò al sacerdozio, e questo solo pochi mesi dopo il mio ritorno a lui”. **Questo Salmo, quindi, è un invito per noi a convertire il cuore perché abbiamo la certezza che Dio ci prende per mano per ricondurci in una situazione di benessere.** La pace, lo Shalom, di cui parla il Salmo è lo “star bene” già qui sulla Terra, è l'anticipo del Regno di Dio la cui realizzazione è iniziata con Cristo e si compirà alla fine dei tempi. Ognuno di noi è chiamato, anche nelle difficoltà dei tempi attuali, a vivere orientato verso quella meta finale, riconoscendo nella vita di ogni giorno i frutti di questa “giustizia”, siano essi l'inaspettata gentilezza di un collega di lavoro o la capacità di essere di aiuto a chi è in difficoltà, **certi comunque che c'è Qualcuno che ha a cuore il suo popolo ed è sempre disposto a tendergli una mano per rialzarlo quando cade.**

ASSEMBLEA PASTORALE

di Tania Piria

La nostra Comunità ha vissuto un momento d'incontro che ha sottolineato la necessità di un **cammino comune**, che sia una reale esperienza di Chiesa e di comunione costruita sull'ascolto e la condivisione.



Don Giorgio ha suggerito quali sono gli atteggiamenti utili per camminare verso una realtà ecclesiale che corrisponda alla Chiesa come

“popolo di Dio”, “Chiesa comunione”, “Chiesa ministeriale” di cui ha parlato il Concilio Ecumenico Vaticano II.

La consapevolezza di operare nel campo di Dio deve aiutarci a non dimenticare che Lui rimane l'attore principale; noi siamo servi della vigna chiamati a operare in semplicità.

Il valore dei gruppi è bene sia espresso non solo al loro interno ma anche a livello di **collaborazione e confronto** con le altre realtà parrocchiali.

Per essere in modo credibile Chiesa **offriamo la nostra testimonianza** partecipando agli eventi comunitari, lavorando per costruire un rapporto di fiducia tra laici e laici e sacerdoti, impegnandoci ad essere passaparola per l'annuncio di fede della comunità e a non vivere la parrocchia come luogo di servizi ma come comunità che evangelizza.

La nostra è una parrocchia Murialdina, impariamo a conoscere il **carisma del Murialdo** e aiutiamoci ad incarnarlo, in particolare offrendo attenzione ai ragazzi e ai giovani.

Facciamo riferimento al **Consiglio Pastorale Parrocchiale** in modo che i progetti siano frutto di confronto e dialogo con i vari gruppi.

Come sapete la Diocesi ha dato una **nuova impostazione** alla catechesi di iniziazione cristiana: questa prevede la costituzione di una Comunità educativa, ossia un organismo formato da catechisti, educatori, famiglie, religiosi, che sviluppi un proprio progetto.

Gli interventi finali di quest'assemblea hanno sottolineato come per la nostra parrocchia sia importante lavorare sulla **catechesi**

(sacramentale, giovani, adulti) e **sul rilancio dell' oratorio.**

A questo proposito Don Giorgio ha esposto un progetto che prevede la costruzione di un campo da calcio e di una palestra che permetterà ai ragazzi di tornare a praticare sport in comunità.

Occorre formare il nuovo gruppo dirigente del **Circolo ANSPI** per dare nuovo impulso al bar e all'oratorio, è stato fatto presente che essendo un circolo l'utilizzo del bar è riservato ai tesserati; è bene che le famiglie che vogliono usufruire del servizio abbiano almeno un tesserato.

Come **Comunità Murialdina** si è pensato di organizzare un incontro una volta al mese, laici e sacerdoti insieme, per pregare e conoscere il Murialdo.

Dagli interventi è emerso come la realtà nella quale ci troviamo ad operare sia sostanzialmente diversa da quella che ci si presentava negli anni passati; emerge l'urgenza di acquisire la capacità di costruire relazioni personali forti in particola-

re con i giovani, le famiglie e quanti si rivolgono a noi per ricevere i sacramenti.

Ci siamo dati un nuovo appuntamento la cui data sarà definita tra novembre e dicembre, l'Assemblea Parrocchiale **sarà l'occasione di fare il punto su ciò che sarà stato fatto e per portare nuove proposte.**

Concludo con un accenno al Vangelo del **buon seme e la zizzania** che ci ha accompagnati durante l'incontro. La parabola ci parla di un Dio misericordioso capace di guardare il mondo senza impazienza, un Dio nel cui campo c'è tanto buon seme.

Il Padre ci fa una proposta alla quale ciascuno risponde in piena libertà, ma davanti alla sua provocazione non possiamo rimanere indifferenti.

Ognuno nel suo cammino, dalla semina alla mietitura, trova la sua risposta; **chiediamoci se vogliamo aprirci all'amore di Dio, affinché il dono gratuito del buon seme possa divenire grano.**

Martedì 15 e martedì 29 ottobre 2013 - ore 21,00

“LECTIO DIVINA”

Con la lettura meditata del Vangelo di Marco



La campagna “Uno di Noi”, per la raccolta di firme a sostegno di una petizione tra tutti i Paesi dell’Unione Europea per ottenere la tutela dell’embrione umano, ed anche perché le

autorità del Vecchio continente non finanzino più campagne a favore dell’interruzione della gravidanza e di sperimentazione sugli embrioni, **ha raggiunto il primo traguardo, quello del raggiungimento del milione di firme.** Questa la condizione prevista dalla Commissione Europea perché un referendum popolare abbia validità, oltre a quella che siano coinvolti almeno sette degli Stati aderenti, con un numero di firme raccolto pari almeno al numero dei suoi eurodeputati moltiplicato per 700.

L’Italia ha raccolto sinora più di 370.000 adesioni, un quarto del totale. A oggi sono 12, sui 28 dell’Unione Europea, i Paesi che hanno raggiunto il numero minimo necessario per l’adesione.

**Anch’io sono stato
un embrione.
Puoi metterci la firma.**



Si potrà così ottenere che nei paesi della CEE cessi il finanziamento delle campagne comunitarie contro la vita, in tal modo nell’Unione Europea sarà recepito il principio secondo il quale la dignità umana, e il diritto alla vita, deb-

bono essere un diritto di ogni essere umano, fin dal concepimento, con l’ulteriore impegno a non finanziare attività che presuppongano la distruzione di embrioni umani per la ricerca. Ora la proposta di legge dovrà essere discussa dal Parlamento europeo. L’obiettivo non era così scontato, perché **la priorità della vita umana, in Italia e in Europa, purtroppo non è poi così condivisa.** Ora i promotori hanno deciso di proseguire, intensificando la raccolta di firme, per rafforzare ancor più il valore dell’iniziativa.

Chi vuole aderire può ancora farlo, con l’adesione *on line*, accedendo al sito www.firmaunoidinoi.it.

Si ha tempo ancora tutto il mese di ottobre, per essere partecipi di questa battaglia di civiltà.

CI HANNO MESSO LA VITA

Papa Francesco, all'udienza generale di mercoledì 25 settembre in Piazza San Pietro, ha ricordato la Chiesa che sof-



fre. Nel far questo, di certo, si riferiva ai tristi fatti di cronaca della domenica precedente: un attentato a una chiesa anglicana del Pakistan, che ha provocato 100 morti e 130 feriti. Di un'altra violenza, avvenuta lo stesso giorno in Kenya contro una chiesa cattolica, non poteva ancora aver avuto notizia.

Alla folla dei fedeli ha chiesto: **“Quanti di voi pregano per i cristiani che sono perseguitati? Quanti?”** (pausa) **Ognuno si risponda nel cuore:** “lo prego per quel fratello, per quella sorella, che è in difficoltà, per confessare e difendere la sua fede?”.

Quando gli avvenimenti accadono nell'altra parte del mondo, sembrano non toccarci; la percezione delle atrocità si attenua, man mano che ci si allontana dal nostro continente.

Eppure i cristiani sono vittime del 75% delle violenze anti-religiose, i

martiri sono stimati in 105.000 all'anno, uno ogni cinque minuti. Attualmente ci sono persecuzioni contro i cristiani in diversi paesi del mondo, sia ad opera

di fondamentalisti islamici - o indu - oppure nei regimi comunisti; in particolare nel Medio Oriente la popolazione cristiana è in calo e rischia l'estinzione, soprattutto in Iraq. La conversione di musulmani al Cristianesimo è poi vista come un crimine, la cui pena è la morte e, anche nei paesi in cui la legge non la vieta apertamente, i convertiti sono spesso oggetto di minacce, vendette, ricatti, linciaggi da parte della popolazione.

Ma tutto questo pare interessare poco i mezzi di comunicazione, che paiono infastiditi quando sono costretti a rompere il silenzio per la gravità dei fatti, che solo quando sono clamorosi non possono essere ignorati.

Purtroppo la cortina fumogena pare avvolgere anche l'interesse delle nostre comunità.

E allora, seguendo l'esortazione del Papa, rivolgiamo ai nostri fratelli nella Fede **almeno** un preghiera.

COME è BELLO ...CHE I FRATELLI STIANO INSIEME!

di Giusy e Aldo Valeri

Anche quest'anno ci siamo ritrovati nell'incantevole scenario dell'alta Val di Susa a **Salice D'Ulzio** nella Casa Alpina Murialdo con le nostre famiglie per condividere una settimana di svago, amicizia e buona compagnia, con l'ausilio e la saggezza del nostro caro **Don Modesto**: ormai è diventato un bell'appuntamento questo che fissiamo intor- no all'ultima settimana di agosto.

Insieme alle "vecchie fami- glie" (ormai datate...) si sono uniti dei **nuovi nudei** con bimbi piccoli che ci fanno ritornare indietro negli anni quando anche noi, più giovani, soggiornavamo con i nostri rampolli!

E' bello scambiarsi esperienze, consigli e novità d'ogni genere tra famiglie di varie età e soprattutto è bello fare un po' esperienza di Chie- sa.

Nonostante il tempo meteorolo- gico che qualche scherzetto lo ha fatto (un po' di pioggia , un po' di freddo) abbiamo ugualmente tra- scorso alcuni momenti all'aperto come la gita a Prà Catinat, nella vici- na Val Germanasca con grigliata, magistralmente approntata da Luca con Andrea e Paolo, in uno scenario mozzafiato tra vette mastodontiche e prati infiniti; una pesca

"miracolosa" al laghetto delle Trote dove anche i più piccoli hanno potu- to dire : "*anch'io ho pescato un pe- sce!*" e tutti gli altri hanno apprezza- to gli stessi nel piatto della cena la sera stessa (una freschezza incredi- bile). Che dire poi dei prodi ciclisti di mountain bike (Lorenzo, Stefano, Marco e Daniele) che noncuranti delle distanze chilometriche hanno girato su e giù per i monti con gran- de abilità.

Le passeggiate poi, all'interno dei boschi raccogliendo fragoline, lam- poni e mirtilli, sono sempre gradite soprattutto dai bimbi che un po' mangiando e un po' portandoli a casa si sentono importanti. Che dire poi degli abili cuochi che ci allietano con i loro manicaretti (**un grazie davvero grande** ad Annamaria, Mauro, Fabio, Gabriella , Pino e Fe- dora).

Per chi voleva, lungo le giornate, vi erano poi gli appuntamenti con il Signore: **le Lodi al mattino, la Mes- sa** prima di cena, la recita della Compieta prima del sonno.

E come dice il Salmo ... *Come è bello, come dà gioia che i fratelli stiano insieme...*

...e per l'anno prossimo aspet- tiamo anche voi!!!!

INCONTRO CON L'INDIA

di Pierpaolo Arcangioli

Alcuni dati sull'India:

Superficie :	3.287.263 km ² (11 volte l'Italia)
Popolazione :	1.224.614.327 (20 volte l'Italia)
Reddito pro capite :	€ 2.900 (€ 22.700 in Italia)
Religione:	80,5% indù, 13,5% musulmani
Cristiani:	27.000.000 (2,3% della popolazione)

2.100 cristiani ogni anno vengono uccisi o feriti in India a causa della loro fede. (Rapporto del Catholic Secular Forum riportato da Avvenire, 14 gennaio 2012)

L'India è un paese antichissimo e ricco di tradizioni, che può vantare una cultura di oltre 5.000 anni ed è popolato da più di un miliardo di persone appartenenti a popoli, etnie e lingue diverse. **Andare in India non è un semplice viaggio (turistico o di volontariato)**, ma è quasi ripercorrere la storia dell'umanità e confrontarsi con concetti che a noi sembrano richiamare un mondo mitico o studiato a scuola (il politeismo con le sue 33.333 divinità; la divisione della società in caste; i templi con i loro caratteristici rituali...), tanto lontano dai ritmi e dalle abitudini del nostro Occidente.

Quando è stato proposto a me e a quattro giovani volontarie di Torino e Padova di passare il mese di agosto presso le case giuseppine del Tamil Nadu e del Kerala, regioni meridionali del subcontinente indiano, il nostro pensiero è andato subito a ciò che noi abitualmente immaginiamo dell'India. Avremmo incontrato lebbrosi per le strade? Avremmo visto miseria e disperazione dappertutto? Cosa avremmo potuto fare? Come ci saremmo resi utili noi?

Atterrati a Chennai (l'antica Madras), già al primo impatto ci siamo imbattuti in una realtà inaspettata.

Pur nel variopinto caos di un paese da oltre un miliardo di abitanti, abbiamo trovato una curiosa commistione tra tradizione indiana e organizzazione dal sapore un po' britannico. Ed ecco quindi il grattacielo in vetro e acciaio accanto all'antico tempio indù, il treno un po' fatiscente ma dotato di comodi ventilatori e perfettamente in orario, il centro commerciale ultratecnologico accanto al botteghino che vende spezie colorate. In città, come nelle campagne, vedevamo e conoscevamo persone magari povere ma estremamente dignitose, donne che sapeva-

no ammantarsi e sembrare regine con *sari* e bigiotterie da pochi euro, bambini che ti sorridevano nelle loro linde uniformi da studenti. Non era questa l'India che ci aspettavamo! Ancora una volta ci chiedevamo: come possiamo essere utili qui? **Nelle settimane di permanenza ci siamo spostati nei tre seminari di Giuseppini in India:** i seminari di **Aroor**, (formazione dei seminaristi più piccoli) e di **Chemparaky** (studi di filosofia) situati nel Kerala e quello di **Aranvayal** (studi di teologia) nel Tamil Nadu. In questi luoghi siamo stati **impegnati in alcune attività:** fare dei brevi corsi di Italiano, dipingere alcuni **murales** sulla vita del Murialdo, animare i momenti liberi dei ragazzi, sostenere continue sfide a pallavolo **Italia-India** (dove, per onore della bandiera, l'Italia ha sempre trionfato grazie alla bravura delle giovani volontarie, giocatrici professioniste). Qui, tra un'escursione storico-artistica o naturalistica, un pellegrinaggio ai luoghi ove predicò e fu martirizzato **San Tommaso Apostolo** o una delle innumerevoli feste danzanti date in nostro onore, abbiamo avuto modo di conoscere sacerdoti e ragazzi che ci hanno accolto con gioia e amicizia, facendoci sentire "in famiglia". Ed è proprio qui che abbiamo finalmente percepito

chiaramente il senso della nostra presenza: capire e far capire che eravamo tutti "in famiglia", nella grande famiglia del Murialdo e della Chiesa.

È molto bello insegnare, giocare, scherzare, parlare, confrontarsi con ragazzi dai 15 ai 25 anni che vivono "dall'altra parte del mondo" e hanno cultura e tradizioni diverse, ma è ancora più significativa la consapevolezza che tutti condividiamo le idee di San Leonardo. Partecipare ai momenti di preghiera insieme a loro, cantare tutti insieme in italiano "Questa famiglia ti benedice", faceva percepire a noi come a loro che al di là delle differenze di lingua o cultura, siamo tutti accomunati dall'appartenenza alla stessa Famiglia del Murialdo. L'altra consapevolezza che si è fatta strada, è quella **dell'appartenenza alla stessa Chiesa, qui visibilmente "cattolica", cioè "universale"**. Tante sono le cose che stupiscono un cristiano italiano in visita in India, dalla **presenza di ben tre riti diversi legati alla Chiesa di Roma** (il rito latino, quello malabarico e quello siro-malankarese), alla frequenza con cui si vedono chiese, conventi o edicole votive (frequenti quelle alla Madonna, a Sant'Antonio o a San Sebastiano) sempre addobbate con fiori freschi.

Anche le **liturgie** possono a prima vista sorprendere per la loro **com-mistione di “antico” e di “esotico”**: la rigida divisione tra uomini e donne nelle chiese, l’usanza di entrare nei luoghi sacri a piedi nudi, la quasi totale assenza delle panche nelle chiese (ci si siede o ci si inginocchia sul pavimento), l’alternanza tra canti liturgici con ritmi da ballo liscio degli Anni Cinquanta e canti in latino della tradizione. Però ciò che balza subito agli occhi (e al cuore!) è la **grande partecipazione di persone di ogni età** (tanti giovani!), l’estremo raccoglimento di grandi e piccini durante tutta la celebrazione, il senso molto forte di essere tutti fratelli in Cristo, membri della stessa Chiesa.

Se il Kerala o il Tamil Nadu (dove i cristiani sono rispettivamente il 20% e il 9% della popolazione) **sono esempi di pacifica convivenza tra religioni** e se anche recentemente gli indù hanno aderito alla **giornata**

di preghiera e digiuno indetta dal Papa per la pace in Siria, non bisogna però dimenticare che l’India è uno dei paesi al mondo in cui i **cristiani sono più perseguitati**, con una media annua di 2.100 uccisioni o ferimenti ad opera dei fondamentalisti indù. Vedere come nel seminario giuseppino di Chennai si organizzino attività di doposcuola per i bambini del luogo (quasi tutti indù) o come in quello di Aroor vengano ogni giorno a giocare con i seminaristi alcuni ragazzi musulmani, riempie di speranza sul fatto che una serena e pacifica convivenza non solo è possibile, ma anche a portata di mano se lo si vuole davvero. **Forse basterebbe avere più fiducia nei giovani e aiutarli a crescere fin da piccoli mettendo in pratica tutti insieme, senza discriminazioni religiose, le parole del Murialdo scritte nelle classi del seminario di Aroor: Prega, Studia, Lavora.**



SCUOLA EDUCATORI

di Marco Valeri e Najla

Anche quest'anno come l'anno scorso, la **Famiglia del Muraldo**, ha organizzato e permesso che si tenesse la **Scuola Educatori** a Pralongo di Forno di Zoldo (Belluno), presso il campeggio della Parrocchia di Montecchio Maggiore (Vicenza). "Una Relazione Educativa Murialdina", questo è stato il tema che ha visto per 5 giorni, dal 19 al 23 Agosto, raccolti giovani provenienti dalle diverse opere del Murialdo (Milano, Montecchio, Oderzo, Ravenna, Rivoli, Roma, Thiene e Viterbo) per riflettere, scoprire e riscoprire cosa vuol dire vivere una relazione educativa e in particolar modo cosa vuol dire **educare secondo l'Amore di Dio seguendo gli insegnamenti di San Leonardo Murialdo**. Sono



stati cinque giorni intensi che hanno messo alla prova tutti i giovani sia fisicamente, con le temperature dei primi giorni che oscillavano tra pioggia, grandine e vento gelido dai 4 ai 13 gradi, sia spiritualmente, portando tutti, giovani e "Matusa" (il gruppo degli accompagnatori e dei Sacerdoti delle diverse Opere) a riflettere sulle diverse realtà, e sulle difficoltà comuni che si incontrano soprattutto in ambito educativo con i giovani che oggi definiamo "difficili". Oltre

i momenti di ascolto dei relatori ci sono stati momenti di preghiera, di riflessione personale e comunitaria che hanno portato alla produzione di idee e proposte concrete, e non sono mancate, attività ludiche proposte sia **per soffermarci sul significato di RELAZIONE** sia **per socializzare insieme.**



Uno dei momenti intensi è stato la camminata a due tra coetanei di opere diverse che ha permesso di conoscersi meglio e riflettere su se stessi e sul proprio essere educatori in una situazione in cui sei chiamato a dialogare con maggiore facilità scoprendoti attraverso l'altro. Il momento che ci ha più colpiti è stato **la Messa conclusiva in cui l'omelia è stata fatta da tutti: nessuno escluso; condividendo con tutti, anche con DIO la propria esperienza vissuta in questi 5 giorni e le riflessioni che ci avevano colpito.** Tutti i momenti vissuti in questi giorni ci fanno dire che la "Scuola Educatori" è sempre più un'esperienza che riesce a creare quella realtà di **"Ben Unita Famiglia"** che sempre il Murialdo è andato cercando.



UNO DI NOI

“La Mia Gioia sia in Voi e la Vostra Gioia sia Piena”

a cura dei Giovani dell'Oratorio



Questa è la frase del Vangelo con cui ti sei presentato alla nostra comunità quel 17 maggio 2003, giorno della tua ordinazione sacerdotale.

Ma la tua storia con noi, giovani dell'oratorio Murialdo di Milano, è cominciata ancora prima che tu ti donassi completamente al Si-

gnore e decidessi di non tagliarti mai più la barba per darti quel tono di serietà che si addice ad un Prete (sì, sì proprio con la P maiuscola!!!) e che da quel momento in poi ha aggiunto al tuo essere **Amico**, il diventare anche nostro **Fratello** e **Padre** (sempre con le iniziali maiuscole! E non dire “che tristezza”, perché ti sentiamo!!!).

Infatti, fin dal primo anno “in tandem” con don Sandro, tu per noi ci sei sempre stato, entrando in punta di piedi nella vita di ciascuno, con discrezione ed anche con un po' di timidezza in modo così leggero e non invadente da risultare talvolta perfino troppo “schivo” e riservato, sempre però con tanta



attenzione e con il desiderio di affiancarti nel cammino e accompagnarti uno per uno.

Hai portato il tuo essere **prete** “giuseppino” e “murialdino” in tutte le esperienze che in questi anni abbiamo condiviso insieme: dalle urla di disperazione che si trasformavano in “grasse” risate durante l'Orest, alle rotolate e slit-tate o scivolote sulla neve o sul ghiaccio (ah ah ah ...ti ricordi vero? ...che cadute!!!) rischiando la tua vita per stare con noi al campo invernale, dai momenti di preghiera e formazione con i gruppi e con gli educatori, dai pomeriggi che hai passato cercando di farci imparare cose che ormai “altri” si erano ras-



segnati dall'insegnarci, alle serate passate ad aiutarci nei momenti più difficili senza pensarci due volte, dai pomeriggi trascorsi a fare i compiti ai “sabati” di corsa tra doposcuola e ludoteca per fare famiglia con tutti. Per tutto questo e per molto altro ancora vogliamo dirti il nostro **GRAZIE**, caro Samu: per il tempo trascorso insieme tra momenti seri e momenti di spensieratezza (tra Mc e Kebab, tra le tue frasi celebri come “pazienza” oppure “che tristezza” o ancora “quella è proprio “biji biji” per indicare un modo di vestire un po' fuori dal comune e particolarmente succinto...); per la disponibilità ad accogliere chiunque si affacciasse al tuo ufficio e per la tua passione per i ragazzi, i giovani e i bambini (magari non troppo piccoli néééé...per usare una cadenza tipicamente torinese, altrimenti piangono e mi tocca “sbatacchiarli” qua e là o fargli la faccia seria per farli smettere...o continuare di più!); per le parole e i gesti di profonda amicitia, per la voglia di crescere insieme, per la curiosità e la certezza di poter scoprire il bello che ciascuno di noi ha dentro; per aver condiviso i momenti di fatica, di rabbia, di discussione e di scoraggiamento sempre con l'obiettivo di costruire qualcosa di bello e significativo per la nostra comunità e

per la nostra vita. **GRAZIE** perché, con il tuo modo di essere, ci hai aiutato ad avvicinarci a Dio nella nostra quotidianità insegnandoci a rispondere **“SI, con GIOIA!”** alla proposta che Dio ci fa, perché è Lui la “Meta” verso cui tendere e la “Fonte” di ogni bene alla quale abbeverarci e così ci hai testimoniato che la Fede è proprio saper dire, come in quel canto che ti piace: “Come tu Mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò”, anche quando questo è faticoso e difficile da scegliere o da accettare. Insomma, **GRAZIE** per aver fatto davvero **famiglia** con noi sempre, nei momenti di gioia ma anche quando questa famiglia diventava un po’ ingombrante e faticosa. Per questo, caro Sam, ti auguriamo di continuare la tua missione di Amico Fratello e Padre nella nuova esperienza che sei chiamato a vivere portando il tuo entusiasmo, la tua capacità di sdrammatizzare con allegria anche le situazioni più complicate e continuando a farti prossimo di chi ne ha più bisogno. Ma soprattutto, per ogni giovane che incontrerai sulla tua strada, ti auguriamo di fare sempre più tua quella preghiera che tu stesso hai scelto come invocazione per la tua ordinazione: **“Gesù donami di essere per i fratelli la tua luce, il tuo cuore, le tue mani e di camminare con loro verso di te”**. E noi, anche se a distanza, ti accompagniamo con la preghiera e con l’impegno, seppur nel nostro piccolo, di continuare comunque **insieme** proprio per questa strada che tu ci hai mostrato e fatto conoscere.

Buon cammino caro Sam...

Sei uno di noi, sei un amico prezioso e noi ti vogliamo bene.



UN PEZZETTO DI STORIA...

di Enzo Bianchi e Concetta Ruta



Con la sostituzione delle **vetrate laterali** della navata centrale in alto della nostra Chiesa è stata completata la ristrutturazione preventiva qualche anno fa, per rendere la Chiesa più bella, luminosa e accogliente.

Le nuove **vetrate** che gli artisti della ditta **“Arte Poli”** di Verona hanno realizzato ...ci accompagnano, dall’entrata fino all’altare, attraverso armoniche pennellate cromatiche, che si intrecciano e sovrappongono, creando un gioco armonico che rende l’interno più accogliente e suggestivo, che aiutano alla riflessione e alla preghiera. Ed è im-

portante sottolineare che questo intervento ha permesso il consolidamento della struttura, che prima era pericolosa.

Rimane nella facciata esterna la stupenda vetrata originale ristrutturata, dedicata al **“Cuore Immacolato di Maria”**, titolo originale della parrocchia consacrata nel 1955 e fortemente voluta dai giuseppini, dalla popolazione del Lorenteggio e dall’Arcivescovo **Beato Card. Schuster**, che aveva anche donato per l’Altare maggiore una delle preziose statue della **“Madonna Pellegrina”**, che ha trovato la sua definitiva collocazione in una cappella laterale. Re-

stano fisse anche le vetrate artistiche degli **Angeli** che adornano l'abside, trasformato in Cappella invernale, dove qualche anno fa, hanno trovato collocazione definitiva, dopo averle restaurate, le sei



vecchie **finestre** laterali che riproducono momenti dell'infanzia di Gesù: **dall'Annunciazione di Maria alla vita di Gesù con Maria e Giuseppe.**

E adesso dove andranno a finire

le vecchie **vetrate** con i simboli delle **litanie Lauretane**? Erano una serie di sei vetrate che si ripetevano per sedici volte in sequenza, che illustravano alcuni titoli della **Vergine Maria**: *"Rosa Mystica" "Turris Davidica"*

"Mater Christi" "Stella Matutina"... ... dodici saranno mandate nella Chiesa del **villaggio di Ingorè**, dove, appena arrivati in **Guinea Bissau**, i **Padri Giuseppini** andavano ogni fine settimana a celebrare la Messa. Le altre troveranno sicuramente collocamento

in qualche altra struttura religiosa, ma qualcuna resterà nella nostra Chiesa per ricordare il loro catechistico significato e **conservare un pezzetto di storia.**

LE NUOVE VETRATE

In queste vetrate che percorrono le pareti laterali della navata principale della chiesa è stato rappresentato in modo astratto il tema della luce. Un nastro di vetri policromi si snoda riversando all'interno dell'aula un vibrante riverbero.

Le tonalità dei blu intensi divengono lungo il percorso che dall'entrata porta all'area presbiterale, sempre più luminose, sino a trasformarsi in modo graduale nei colori rosati dell'alba e nelle policromie dei gialli-bianchi luminosi, divenendo un forte richiamo ad un percorso verso la luce, verso la presenza salvifica di Cristo.

a cura di **Arte Poli**

INCONTRO GRUPPO MISSIONARIO

di Anna Mainetti

Martedì 17 settembre, si è tenuto l'incontro del **Gruppo Missionario** all'inizio del quale **Don Giorgio** ha presentato **Don Agostino Liberalato**, il nuovo sacerdote che abbiamo accolto nella nostra comunità domenica 8 settembre e che sarà anche il Responsabile del nostro Gruppo.

Tema dell'incontro è stato programmare le iniziative per l'**Ottobre Missionario** e, per introdurre al meglio l'argomento, il Parroco ci ha letto alcuni passaggi del Messaggio di **Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2013**. *“La fede è dono prezioso di Dio, il quale apre la nostra mente perché lo possiamo conoscere e amare. Egli vuole entrare in relazione con noi per farci partecipi della sua stessa vita e rendere la nostra vita più piena di significato, più buona, più bella. [...] Ed è un dono che non si può tenere solo per se stessi, ma che va condiviso. [...] L'annuncio del Vangelo fa parte dell'essere discepoli di Cristo. [...] [...] Benedico di cuore i missionari e le missionarie e tutti coloro che accompagnano e sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa, affinché l'annuncio del Vangelo possa risuonare in tutti gli angoli della*

terra.

Iniziative diocesane e decanali: Il 2013 coincide con il 50° dell'invio del primo *fidei donum* ambrosiano e sarà caratterizzato da un convegno diocesano straordinario, articolato in diverse iniziative.

Da parte nostra si è stabilito di partecipare e pubblicizzare:

l'Assemblea diocesana di sabato 21 settembre che dà l'avvio a questo cammino; **il convegno missionario diocesano** – zona Milano 1 – che si svolgerà al PIME il 18 ottobre 2013 alle ore 20.30; **la veglia missionaria del 26 ottobre 2013**, ore 20-22 in Duomo.

In Parrocchia animiamo il mese missionario con il **cambio del pasto**, in cui si coinvolgeranno i ragazzi.

Alle Sante Messe domenicali, oltre all'introduzione e un pensiero dedicato a tutti i missionari giuseppini nel mondo, durante le preghiere dei fedeli, verranno portati all'altare dei simboli che di domenica in domenica, saranno collocati su un cartellone che si completerà l'ultima domenica di ottobre.

Una domenica di dicembre sarà allestita la bancarella missionaria.

Buon Ottobre Missionario a tutti!

CI ACCOMUNA LA PREGHIERA- RELAZIONE



Essere comunità è avere qualcosa in comune. **La comunità murialdina nasce come risposta a una chiamata di Dio: vivere insieme per testimoniare che siamo amati da Dio e questo, diventa concreto quando lo testimoniamo e specialmente quando lo testimoniamo ai giovani.** E' il riconoscimento di questa comune chiamata che fonda l'unità e quindi la comunità. Scoprire questa chiamata è anche scoprire che la propria vocazione, laicale, religiosa o sacerdotale che sia, passa attraverso **un cammino spirituale che non è caratterizzato da un "andare verso", ma da "un lasciarsi raggiungere da", appunto, un sentirsi chiamati.** E forse proprio il sentirsi chiamati porta a scoprire di essere amati. **Lasciarsi amare e chiamare porta al cuore del carisma murialdino. il carisma dell' amore personale, misericordioso, attuale.** E' necessario, in questo caso, quasi recuperare una dimensione di passività. Non siamo noi a dover affannarci a cercare, ad

di Nunzia Boccia

impegnarci ad arrivare, a "fare", a conquistare la fede, ma è uno scoprire che la fede è essenzialmente un dono, una grazia che proviene da Dio.

Questo dono va però curato, custodito anche attraverso il cammino di fede, comunitario o personale, che ognuno di noi deve fare in risposta alla propria vocazione. **Il carisma muriuldino ci spinge a scoprire un paradigma vocazionale nel quale emerge il primato della grazia, del dono di Dio, della chiamata di Dio a vivere con i giovani e non per i giovani, religiosi e laici in una comune custodia di un comune dono.**

In comune allora abbiamo una gioiosa esperienza che si alimenta nella preghiera-relazione, relazione con un Dio che ci è Padre e in ogni istante ci sostiene con il suo amore, ci avvolge con il suo amore, ci chiama al suo amore. **Ed è la gioia di questa esperienza che desideriamo far vivere ad ogni persona, in particolare ai giovani, e più in particolare ai giovani che nulla "fanno" dell'amore e di Dio.** In comune abbiamo allora anche uno stile, un modo di essere presenti nei nostri contesti, una azione apostolica rivolta ai giovani più poveri e alle famiglie che si può riassumere nel trinomio murialdino sempre vali-

do: amico, fratello, padre dei giovani. Questo modo di **vivere nella preghiera (reazione d'amore con il Padre) ci spinge necessariamente all'evangelizzazione. Infatti il modo murialdino di pregare il Dio che mi ama, porta ogni membro della comunità a una particolare sensibilità nel credere all'amore misericordioso, tenero, personale, gratuito, attuale di Dio. Alla vita fraterna e all'apostolato giovani-**

le. D'altro canto facciamo ogni giorno esperienza che solo ciò che arriva al cuore resta. Ed è l'amore che riesce a parlare al cuore. Un personaggio di "Il piccolo Principe" afferma: Ecco il mio segreto. E' semplice: non vedo bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.

Lasciarsi guidare dall'amore, senza mai demordere. Tutto il resto viene di conseguenza.

"SULLE STRADE DEL MONDO"

Questo è il tema della 87ª Giornata Missionaria Mondiale.

Le strade evocano ogni spazio aperto e percorribile, ogni luogo, piazza, sentiero, dove l'altro può farsi vicino e dove si incrociano sguardi, parole, timori e speranze, diffidenze e nuove amicizie.

Le strade del mondo sono imprevedibili: occorre la pazienza di camminare, ma anche di comprendere chi si incontra, di vederlo come è, di impararne lingua e cultura, sentimenti e valori, restando insieme soprattutto nei tempi di crisi e smarrimento.

Gesù ha percorso le strade della Palestina; da bambino, come ebreo fu straniero in Egitto. L'uomo Gesù sapeva stare sulle strade.

Questa è anche la vicenda dei nostri missionari e missionarie su tante strade del mondo.

"Contemplazione, vocazione, responsabilità e carità" sono i temi delle quattro settimane dell'ottobre missionario; a noi tutti praticarle nel quotidiano.

Papa Francesco nel suo messaggio per la giornata missionaria mondiale precisa che *"dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo che è **annuncio di speranza e di riconciliazione.**"*

Donata Corti



CIAO, DON SAMUELE

le catechiste *Dalida, Daniela, Liliana e Simona*

Era settembre 2003 quando per la prima volta ci ritrovammo in sala Paolo VI con Don Guglielmo per iniziare **la nostra avventura nella catechesi**. C'era chi arrivava già preparato e sapeva il da farsi (come non ricordare le care **Donatella, Luisa Maria, Annamaria e Suor Maria Carla**) e chi come noi, insieme a Veronica, eravamo completamente a digiuno, ma armati di tanta buona volontà, speranza ed entusiasmo. E poi c'era lui, **Samuele**, da pochi mesi ordinato sacerdote che ci avrebbe guidato, accompagnato e insegnato.

Perfetti (*quasi*) sconosciuti, abbiamo dato vita ad un gruppo tanto affiatato e gioioso come non avremmo sperato.

Samuele è stato il collante, il motivatore e l'ideatore di tutte le nostre avventure. Siamo cresciuti insieme nella fede e nella vita.

Ha avuto la capacità di trovare la soluzione ai molti problemi, che di volta in volta si sono presentati, con creatività e fantasia.

Insieme abbiamo trascorso momenti indimenticabili e irripetibili: i due ritiri dei cresimandi di una notte a Carugate nel 2007 e a Vighignolo

nel 2011, le uscite al Biffi e ... ci sarebbe troppo da raccontare. In ogni incontro abbiamo cercato di far scoprire ai bambini, come augurava Samuele, *“una Chiesa bella e simpatica e un Dio che ci ama e ci sceglie per far comunione con Lui”*.



Poi ci sono stati momenti in cui lo abbiamo consolato, ascoltato e incitato perché è così che si fa quando

ci si vuole bene.

Per noi Samuele è stato e continua ad essere come San Leonardo Murialdo: amico, fratello (ma anche figlio) e padre.

La sua capacità di comunicare, di accogliere e di farsi in quattro per chiunque lo hanno fatto amare dalla comunità intera, da chi non ha mai messo piede in chiesa e dai fratelli delle altre religioni. Per non parlare del fatto che di ogni bambino e ragazzo conosceva il nome, quello dei suoi genitori e fratelli, la scuola che frequentava e la situazione che viveva.

Insomma, Samuele ha dato sapore alla nostra vita e a quella degli altri, alla nostra fede e alla nostra amicizia.

Con grande nostalgia possiamo dire che ci è stato tolto un pezzettino di noi perché la complicità, la confidenza e la gioia che c'erano nei nostri incontri, nel nostro stare insieme, erano unici.

Qualcuno ha detto che i preti passano, quella che resta è la comunità. Per questo continueremo ancora più unite nel nostro cammino, quel cammino sul quale dieci anni fa il Signore ha deciso di farci incontrare.

Grazie Sam! Buon cammino e buona vita anche a te. Te lo meriti.

IL PERCHE!?

A queste riflessioni (di cui facciamo una piccola rubrica mensile) premetto una constatazione. Sono fatte con i miei limiti di intelligenza e con le mie capacità umane di riflessione. Forse una mente più fervida, una persona più istruita, un sacerdote avrebbe potuto fare un discorso più profondo, ma io con le mie poche capacità ho cercato di esporre queste mie riflessioni, che rimuginavo da tempo. Eccomi quindi con umiltà a proporvi questi pensieri che da tanto tempo mi fanno meditare.



Inizio a volgere attorno a me lo sguardo incuriosito e ammaliato da tanta bellezza, e guardo il “CREATO”: i cieli azzurri, con le loro nuvole, il sole, gli astri, le stelle, l’atmosfera che ci permette di respirare, di vivere... guardo alla “TERRA” con la sua variabilissima morfologia: montagne, pianure, laghi, mari, fiumi, boschi, foreste impenetrabili, piante di tutti i tipi, fiori dall’incantevole profumo e di una miriade di sfumature di colori e di forme. Frutti di ogni sapore e verdure di molti tipi; e poi ci sono i minerali nascosti nelle viscere della terra; le acque popolate da moltitudini di pesci e da creature di ogni genere; gli animali, gli insetti, gli uccelli con le loro “voci” e i loro “canti”. Infinità di forme, di colori, di prerogative...

Spingo lo sguardo a fondo nell’universo e contemplo l’infinità dei pianeti, dei corpi celesti che vagano negli spazi immensi, ma tutti coordinati nei movimenti che solo una “GRANDE MENTE” sa condurre. E noi - poveri uomini - continuiamo a scoprire cose nuove, mai supposte prima; e con più si avanza, con più scopre.... *(continua)*

Enzo Bianchi

RICORDO DEL CARD. MARTINI

di Concetta Ruta Lupica - co.lupica@gmail.com



Lo scorso 31 agosto si ricordava il **primo anniversario** della morte del cardinale **Carlo Maria Martini**.

Per tale ricorrenza sono stati scritti tanti articoli su giornali e riviste; è stato pubblicato un libro dal titolo **"Il silenzio della Parola"** che ripercorre i momenti più intensi degli ultimi anni della vita del cardinale; sono state trasmesse dalle televisioni varie immagini-ricordo della sua vita ed è uscito un DVD dal titolo **"Carlo Maria Martini, un uomo di Dio"**.

Le varie persone che hanno fatto memoria del Cardinale, hanno spesso fatto riferimento ad esperienze personali.

Anche nella mia mente sono passati **vari ricordi** di questa grande personalità: gli affollatissimi incontri che teneva in Duomo sulla Parola ed ai quali partecipava anche mia figlia; le meditazioni che proponeva alla televisione nei martedì di quaresima; i suoi libri; i racconti di d. Paolo che seguiva la formazione, condotta da lui stesso, per preti giovani; ... e le **quattro volte** che è venuto personalmente nella nostra Parrocchia. In particolare ricordo

con emozione il **primo** di questi quattro incontri: era il mese di **dicembre** del **1981** e nella nostra chiesa era stato organizzato un incontro nazionale dei giovani di **Taizé**. Lo racconto al presente, talmente il ricordo di quella sera è ancora vivo in me. Alle nove comincia la celebrazione. I giovani provenienti da varie parti, seduti in cerchio, iniziano la preghiera con i canti tipici di Taizé. Sono seduta in zona cantorini, sento un fruscio, mi giro e vedo una persona altissima, con la veste talare, il cappotto e una grande croce al petto che viene avanti e si siede accanto a me, come un fedele qualsiasi. Durante la preghiera dei fedeli mi passano un microfono, che io passo a lui ... ed **egli prega per i giovani e per la nostra comunità**.

Al termine della preghiera il Parroco lo invita all'incontro del **Consiglio Pastorale Parrocchiale** che era in programma per quella sera e lui si ferma gentilmente donandoci un saluto e un pensiero ispirato alla Parola.

Ringrazio il Signore per quella sera e per le altre volte che ho avuto la gioia di incontrare questo straordinario **Uomo di Dio**, di cui mi ha sempre emozionato la sua figura imponente e autorevole impregnata di semplicità, umiltà e carità.

Vedi foto di quella sera a pag. 3^a di copertina

Vita della Comunità



"DON MARIO BEVINI,"

di Gino Fraioli

Carissimi amici

Umiltà e amore. Gli uomini fanno fatica a vivere l'umiltà a causa della loro superbia, quindi non ricevono la grazia dello Spirito Santo e questo è una sofferenza per il mondo intero. Ma se l'uomo conoscesse il Signore e quanto Egli è buono, umile e mite, cambierebbe l'aspetto di tutto il mondo e ogni uomo troverebbe gioia e pace. Con forza chiediamo al Signore **l'umiltà e l'amore fraterno**, perché amando il prossimo il Signore ci dona la **sua Grazia**. Chiediamo al Signore la forza di amare.

I frutti spirituali dell'amore sono evidenti, **pace, gioia e comunione con i fratelli**. Ogni uomo diventerà per noi un amico, spesso anche lo scambio di un saluto diventa un beneficio. Ma basta uno sguardo ostile e ti trovi lontano dalla grazia di Dio. Se amiamo il nostro fratello la vittoria sarà sicura perché il Signore ci dà la sua grazia che ci fa sconfiggere il diavolo e tifare per Cristo.

Siamo lieti di comunicare che il nostro secondo incontro annuale, si terrà il 10 novembre 2013 con il seguente programma:

ore 10,00: ritrovo sul piazzale della chiesa;

ore 11,15: celebrazione della Santa Messa;

ore 12,30: pranzo.

Non devi mancare all'appuntamento: è nostro desiderio offrirti una giornata serena con momenti di preghiera, riflessione ma anche spazio per sorridere.



Per motivi organizzativi è necessario confermare la propria adesione entro il 5 novembre presso:

Chiavon Remo: 024524314

Fraioli Gino: 029688805

Guffanti Lina: 0293257813

La quota di partecipazione è di euro 25.

Il direttivo si riunisce il 10 e il 17 ottobre.

Arrivederci a presto!

LETTERA AD UN BAMBINO

Caro Riccardo, è passata una settimana dal giorno in cui, in chiesa, una vera folla di persone ha attorniato la tua famiglia per darti un commovente saluto.

Da quel giorno non faccio che pensare a te, alla tua mamma, al tuo papà, ai tuoi cari.

Conosco appena di vista il tuo papà, lo ricordo ragazzo in oratorio e meno ancora conosco la tua mamma, ma questo non conta, perché quel giorno mi sono sentita vicinissima a loro col cuore e con loro ho pianto. Guardavo te, ai fiori che ti coprivano e avrei voluto poterti accarezzare.

Non conosco il tuo volto, ma il viso di un bambino è sempre bello e tenero. Chissà quante volte hai pronunciato: *“Mamma ... papà”* ora continui a vivere nel loro cuore con lo stesso amore dato e ricevuto. **Caro Riccardo**, una vita non la si conta secondo gli anni vissuti. Tu nei tuoi pochi anni, hai dato il bene di una vita intera. Nonostante la fede anche grande, in molti ci chiediamo: **Perché?** Perché un bambino?, perché questo immenso dolore? Non è giusto! È umano dare sfogo al dolore, è umano sentirsi un po' morire



di Fulvia Briasco

nel cuore quando una persona cara, o peggio ancora un bambino come te, viene a mancare. Ma dobbiamo vincere piano piano questi duri assurdi momenti offrendoli al Signore, pensando

che ***“la vita non è finita ma è solo trasformata”***.

Evito parole di consolazione, ma a mamma Greta e papà Fabio voglio dire **che tu sei qui, che continui ad amarli, ad ascoltarli** e che non vuoi vedere le loro lacrime, ma il loro sorriso, quei sorrisi che ti dedicavano giorno per giorno. Nell'omelia **don Giorgio** ha detto una cosa molto bella: *“Penso che il Signore stia accarezzando Riccardo come lo accarezzeremmo noi, lo stia coccolando come lo coccoleremmo noi, penso che abbia per lui un amore ancora più grande di quanto lo abbiamo amato noi”*.

Che bello pensarti nelle braccia del Signore ...felice sorridente, col cuore pieno di gratitudine per la vita pur breve, ma intensa e stracolma di affetto passata con i tuoi cari. **Ed è bello pensare, caro Riccardo, che ogni giorno da lassù arrivi il tuo bacio e una carezza per mamma Greta e papà Fabio.**



a cura di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

PRESTITI AI PENSIONATI

L'INPS ha aggiornato la convenzione -tipo con le banche e le società finanziarie che aderiscono ai servizi di prestito ai pensionati, sinora, spesso soggetti a clausole e tassi non del tutto convenienti, nonostante le rigide disposizioni contro il reato d'usura, che scatta quando il tasso d'interesse, per i prestiti fino a 5.000 euro, supera il 19,33% e il 18,91 per gli importi superiori. L'Istituto intende invece favorire i ai pensionati, assicurando la massima qualità del servizio e la possibilità di spuntare migliori condizioni del mercato. La quota della pensione finanziatore, per ottenere il prestito, è pari al massimo a un quinto dell'assegno pensionistico, calcolato al netto delle ritenute fiscali e previdenziali, purché il limite non intacchi il trattamento di legge, oggi pari a 495,43 euro. Sul prestito debbono applicarsi interessi pari, o inferiori, a quelli che fanno riferimento al TAEG della Banca d'Italia: fino a 5.000 euro e per l'età fino a 59 anni, interesse del 9,12%, da 60 a 69 anni il 10,72%, da 70 a 79 il 13,32%. Per interessi di importo superiore ai

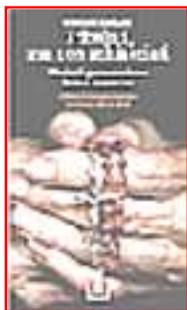
5.000 euro, l'analogo interesse sale al 9,33%, 10,93% e 13,53%. L'INPS avvia la trattenuta entro tre mesi, per un periodo massimo di dieci anni. Per la loro natura assistenziale, sono esclusi dalla cessione gli assegni sociali, i trattamenti per invalidità civile, l'assegno di accompagnamento ai pensionati di inabilità, gli assegni straordinari di sostegno al reddito, le pensioni a carico degli enti creditizi, gli assegni al nudo familiare e le pensioni sotto il minimo.

PERMESSI DI PATERNITÀ

cedibile all'ente Nuovi congedi obbligatori e facoltativi per i neo papà dipendenti del settore privato, che hanno avuto una nascita, o un'adozione, che ora hanno diritto al congedo obbligatorio di un giorno e facoltativo di due giorni, retribuiti al 100% a carico INPS. Possono esser richiesti al datore di lavoro entro il 5° mese di vita del bambino, o d'ingresso in famiglia in caso d'adozione, con un preavviso di 15 giorni. Non si applica ai dipendenti pubblici.

TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di **Rodolfo Casadei**



Negli ultimi mesi si è molto scritto e parlato delle esperienze pastorali di Papa Francesco nei quartieri più poveri di Buenos Aires quando era arcivescovo della capitale

argentina. Poche settimane fa è stato in visita in Italia don José Maria Di Paola, meglio conosciuto come don Pepe: è uno dei più famosi sacerdoti delle villas miserias, i quartieri poveri della periferia di Buenos Aires. È noto anche perché fu pubblicamente difeso dall'allora cardinale Bergoglio quando nel 2009 venne minacciato dai narcotrafficanti della zona. A lui abbiamo chiesto di parlarci dei suoi rapporti col futuro Papa Francesco e delle sue esperienze pastorali per meglio capire quel che il Papa intende con le parole "Chiesa povera" e "Chiesa per i poveri".

Padre Pepe, lei è stato descritto come "un prete povero fra i poveri". Perché ha deciso di vivere la sua vocazione sacerdotale in questo modo?

È nata così. Ho appreso lo spirito di servizio nella mia famiglia, e sono stato colpito sin da bambino dalla figura di san Francesco d'Assisi. Durante gli

anni del seminario mi hanno emozionato le storie di quei sacerdoti e religiosi latinoamericani che hanno scelto per una Chiesa povera fra i poveri. Per quanto riguarda il mio metodo pastorale, il riferimento è san Giovanni Bosco: ovunque bisognerebbe creare esperienze come l'oratorio di Valdocco, che è anche un modo molto sano di vivere il sacerdozio.

Si parla molto dei suoi rapporti con l'allora arcivescovo Bergoglio.

Mai ho sperimentato una compagnia così forte e decisa come quella del nostro vescovo. È sempre stato vicino al nostro gruppo di sacerdoti con semplicità, accompagnando le nostre iniziative, visitando i quartieri e condividendo la realtà della gente del posto senza impartire lezioni, solo per incontrare. Non si è limitato ad appoggiarci dall'arcivescovado, si è coinvolto con noi, si è compromesso appoggiando le nostre dichiarazioni pubbliche.

In cosa consiste quella che lei definisce "la ricchezza dei poveri"?

È una ricchezza che si coglie se li si guarda nel modo giusto, come fa papa Francesco. A partire da tale sguardo, nei poveri troviamo una grande ricchezza spirituale: il povero è molto più aperto di noi nell'accettare Dio e i

suoi comandamenti, perché non è distratto da potere, fama o ricchezza materiale. È più disponibile di noi all'incontro con Dio: la grande ricchezza del povero è di poter comunicare con Dio meglio di chiunque altro.

Come sacerdote, lei aveva il compito di portare la fede ai poveri, ma ha scoperto che già ce l'avevano. Com'è la fede di questi poveri?

È una fede molto semplice, un cattolicesimo popolare, per niente secolarizzato e tanto meno clericale; una religiosità che proviene da una tradizione familiare, da insegnamenti trasmessi di generazione in generazione. Il nostro compito, non solo come sacerdoti delle villas ma come Chiesa, è di accompagnarla e di organizzarla.

Nella Chiesa non ci sono solo i poveri: c'è anche la classe media e ci sono i ricchi. Com'è la convivenza in una Chiesa plurale ma anche diseguale dal punto di vista socio-economico?

Uno dei documenti più importanti che abbiamo redatto come gruppo dei sacerdoti delle villas si intitola *Interacción urbana*. In esso si legge che i diversi quartieri della città devono condividere di più. A partire dalla condivisione del proprio sapere, perché ognuno di essi ha i suoi valori e le sue ricchezze: le villas come gli altri quartieri. La Chiesa dà il buon esempio a questo riguardo, perché molti giovani delle parrocchie dei quartieri della classe media o di quella benestante

vengono nelle villas ad aiutare. Giudichiamo molto positivo questo scambio umano e lo consideriamo come l'immagine di ciò che dovrebbe realizzarsi in tutte le città. In generale i sacerdoti degli altri quartieri hanno appoggiato la nostra missione, e molte delle cose che facciamo, molte delle opere che animiamo, sono state possibili grazie al coinvolgimento di questi altri quartieri e delle loro parrocchie.

Ogni iniziativa riguardante i bisogni dei poveri contiene sempre i pericoli dell'assistenzialismo e del paternalismo di chi ha di più nei confronti di chi ha di meno. Come possiamo evitarli?

Credo che bisogna sempre tenere presente che i protagonisti debbono essere i poveri, nel nostro caso la gente delle villas, e la loro promozione. Bisogna essere consapevoli che occorre realizzare una co-dipendenza; attraverso il nostro lavoro dobbiamo generare attitudini, tirare fuori dalle persone le capacità che già hanno. Mi rallegra molto il fatto che alcuni degli insegnanti delle nostre scuole professionali sono ex allievi: all'inizio pochi avrebbero scommesso che sarebbe stato possibile, ma è andata proprio così! Oggi molti operatori dei nostri centri di recupero per tossicodipendenti sono giovani della villa, in alcuni casi ex tossicodipendenti! Il successo dei centri dipende più da loro che da chiunque altro.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

- 32. Colombo Misia
- 33. Barone Alessio
- 34. Acquaro Anthony Eduardo
- 35. Bottigiola Emma
- 36. Sorbino Sofia



Sono tornati alla Casa del Padre

- 57. Bernardini Andrea Antonio di anni 83
- 58. Parpinello Ugo di anni 87
- 59. Merigalli Roberto Americo di anni 77
- 60. Dalla Grana Anna Teresa di anni 100
- 61. Ferrarese Riccardo di anni 6
- 62. Civitillo Giovanni di anni 62
- 63. Spina Adriana di anni 82
- 64. Baroffio Ezio di anni 87
- 65. Di Lucchio Rosa di anni 92
- 66. Petrerà Vito Antonio di anni 87
- Sala Rosolina di anni 92



**il Campo
è il Mondo**
Via da percorrere incentro all'umano

**La lettera del Cardinale
Angelo Scola
"Il Campo è il Mondo"
la trovi in chiesa,
sul tavolo della
Buona Stampa.
Euro 2,50**

Nella foto a destra, quella sera dell'81.. il Cardinal Martini mentre esce dalla vecchia sala Papa Giovanni: in primo piano al centro si riconosce lui , al centro in alto il suo segretario, adesso Vescovo, Erminio de Scalzi, a destra l'amatissimo parroco di allora don Piero Martini deceduto prematuramente nel 1983, a sinistra la nostra Francesca e di spalle il carissimo don Tarcisio Bazarin, sempre a sinistra si intravede il viso di don Luciano Agnella in quel periodo attivissimo giovane del nostro oratorio.



INCONTRO DI PASTORALE FAMILIARE

2 Ottobre 2013, ore 21.00

presso Basilica S. Ambrogio, Milano



il Servizio diocesano per la famiglia presenterà il programma dell'anno. Sarà presente il Vicario episcopale di Zona.

Sono invitate i gruppi famiglia e tutte le persone interessate

Un augurio a Mauro e Federica perché Misia trovi in voi una famiglia che educa alle cose di Dio

Ottobre missionario 2013
Il "Campo è il Mondo"



Contemplazione
Vocazione
Responsabilità
Carità
Ringraziamento